

CAMERA DEI DEPUTATI **N. 655****PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE****d'iniziativa dei Deputati BUTTÈ e CALVI***Annunziata il 18 febbraio 1954***Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia**

ONOREVOLI COLLEGHI! — I risultati conoscitivi conseguiti dalle inchieste parlamentari sui fenomeni della disoccupazione e della miseria in Italia, giudicati estremamente importanti per ogni proficua attività legislativa sulla imponente materia, andrebbero in parte frustati ove non si provvedesse, con lo stesso strumento parlamentare, a completarli con una indagine sulle condizioni nelle quali vivono i lavoratori italiani nelle aziende.

Già le organizzazioni sindacali e le associazioni sensibili ai problemi sociali hanno da tempo avvertito, per molti segni, le condizioni di disagio morale, di soggezione illegittima e di evasione alle norme contrattuali cui debbono, in moltissimi casi, sottostare i lavoratori. L'estensione del fenomeno, tuttavia, risulta non perfettamente conosciuta neppure dagli Ispettorati del lavoro sulla cui benemerita attività grava la più volte lamentata carenza di mezzi e di personale ispettivo. Ne deriva tra le organizzazioni sindacali operaie ed imprenditoriali una incessante polemica che si alimenta di continuo senza che si possa pervenire a stabilire i limiti della realtà e quindi a formare nella opinione pubblica e nei legislatori un giudizio valido il quale possa obiettivamente costituire il punto di sicuro avvio alla soluzione del problema.

Per altro verso è di necessità basilare, per l'ordinato e tranquillo svolgersi del processo economico-produttivo, che siano acquisite negli ambienti di lavoro — e nella loro pie-

rezza — le norme sia della legislazione sociale attinente agli aspetti igienici, infortunistici, previdenziali e assistenziali, sia le clausole dei contratti di lavoro nel loro aspetto economico e normativo, cui debbono attenersi datori e prestatori d'opera.

Per quanto ancora incompleta, pur nella sua complessità, la legislazione italiana in difesa dei lavoratori rappresenta, se universalmente applicata, un sicuro mezzo di protezione per l'immenso numero di coloro che solo dall'energia delle loro braccia e della loro mente traggono il sostentamento per sé e per la famiglia. Ma quando norme legislative e norme contrattuali vengono tenute in non cale, quando questa evasione si manifesta sistematica e l'acquiescenza del lavoratore, cui pesa lo spettro della disoccupazione, porta questi a non invocare neppure la tutela sindacale, allora, in tali condizioni, la dignità umana ed i fondamentali diritti del cittadino, garantiti dalla Costituzione, diventano promesse illusorie e motivi di ribellione.

Anche sotto il profilo squisitamente politico, quindi, l'interesse di una esatta e adeguata conoscenza dei fatti è evidente.

L'inchiesta parlamentare che viene proposta, per essere completa, dovrà spaziare oltre che nei due campi accennati — applicazione delle leggi sociali ed esecuzione dei contratti di lavoro — anche nell'ambito delle provvidenze particolari che molte aziende hanno escogitato per il migliore svolgersi della

fatica produttiva e per integrare con istituzioni volontarie il comune trattamento.

Di non secondaria importanza, infine, risulterà una rilevazione ed un appropriato studio delle « relazioni umane » nelle aziende; materia largamente conosciuta nelle nazioni più progredite del mondo e sulla quale in

Italia si sono mossi solo di recente alcuni brevi passi, mentre già all'estero si è da tempo entrati nella fase applicativa, ricca di fecondi sviluppi.

Per tutti i motivi esposti la Camera dei deputati vorrà favorevolmente accogliere la presente proposta.

TESTO DELLA PROPOSTA

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta con i seguenti compiti:

a) condurre un'approfondita ed esauriente indagine sulle condizioni dei lavoratori delle aziende in ordine:

1°) all'applicazione delle norme igieniche e delle leggi sociali, contro gli infortuni e le malattie professionali, per la difesa della maternità e dell'infanzia, per l'assicurazione vecchiaia, tubercolosi, malattie comuni e le provvidenze negli eventi contemplati nelle leggi sopra richiamate;

2°) al rispetto dei contratti e degli accordi sindacali normativi ed economici stipulati, nonché al trattamento dei lavoratori ancora non tutelati dai contratti collettivi;

3°) alle condizioni morali e ai « rapporti umani » nei luoghi di lavoro;

4°) alle provvidenze sussidiarie ed integrative in atto nelle aziende;

b) suggerire al Parlamento e al Governo provvedimenti atti a migliorare e perfezionare il sistema protettivo del lavoratore e la sua rigorosa applicazione.

ART. 2.

La Commissione è composta da 21 membri scelti dal Presidente della Camera.

ART. 3.

Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione ha tutti i poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione. Essa può chiamare esperti anche estranei all'amministrazione dello Stato.

ART. 4.

La relazione della Commissione verrà presentata alla Camera entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente proposta.

ART. 5.

Le spese per il funzionamento della Commissione saranno a carico del bilancio della Camera dei deputati.